



Notiziario

Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia

ESTATE 2016 – ANNO IV – N. 16

Sommario

- Buona Estate
- Waldorf italia 2016
 - Il contesto storico sociale
 - Dalla nascita delle prime scuole alle nostre scuole
 - Educare o Istruire?
- L'identità di un amministratore di scuola Waldorf
- In ricordo di Anna Erede
- 10° Convegno Mondiale degli Insegnanti "Superare l'ostacolo: il coraggio per la libera vita spirituale"
- Il WOW – DAY in Italia
- Edizioni Educazione Waldorf: Collana "Studi antroposofici sulla pedagogia steineriana"
- Agenda
- I soci della Federazione

Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia

Sede Legale:

Via Rudolf Steiner 2-4-6 - 31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)

Sede Amministrativa:

Piazza Guella 23, 38068 Rovereto (TN)
Tel.: 0464 080580 Fax: 0464 080390
amministrazione @educazionewaldorf.it

Segreteria:

segreteria@educazionewaldorf.it
Tel.: 051 383119 Fax: 051 3371253

www.educazionewaldorf.it

Finisce la scuola ma nelle nostre scuole non si smette mai di lavorare: ci sono gli esami, i seminari di aggiornamento, i convegni estivi, i collegi straordinari, i traslochi, le aule da imbiancare, gli archivi da aggiornare, Ciò che cambia è il respiro, il ritmo che apre lo spazio per il riposo e altre esperienze.

Auguriamo a tutti voi di trovare questo spazio per ricominciare a settembre carichi di entusiasmo.

BUONA ESTATE!

Il Consiglio Direttivo e la Segreteria della Federazione

Restano tre cose

Di tutto restano tre cose:

la certezza

che stiamo sempre iniziando,

la certezza

che abbiamo bisogno di continuare,

la certezza

che saremo interrotti prima di finire.

Pertanto, dobbiamo fare

dell'interruzione, un nuovo cammino,

della caduta, un passo di danza,

della paura, una scala,

del sogno, un ponte,

del bisogno, un incontro.

Fernando Pessoa



Waldorf Italia 2016

280 partecipanti, di cui 50 bambini, provenienti da 34 realtà italiane; l'albergo Baia Flaminia Resort di Pesaro a nostra disposizione, posto in una baia da cui si può ammirare l'alba e il tramonto; 3 giornate di lavoro e incontri, ma anche di cielo azzurro, acqua del mare chiara e sabbia delicata sotto i piedi, ma soprattutto culla per una nuova nascita. Sono questi i numeri del Waldorf Italia 2016, tenutosi dal 15 al 17 aprile scorsi e che hanno visto un aumento della partecipazione, segno che questo evento si consolida anno dopo anno e diventa una piazza reale di ritrovo del Movimento Waldorf in Italia.

Di seguito riportiamo due contributi: la sintesi dell'intervento tenuto da **Claudia Gasparini** e **Sabino Pavone**, rispettivamente presidente e vice presidente della Federazione, nella sera del 15 aprile u.s. sulla genesi della scuola Waldorf e il resoconto dei tre giorni da parte di **Stefano Notturmo**, membro della Rete dei Genitori. Altri contributi verranno ospitati nei prossimi numeri.

Il contesto storico e sociale

Nel 1919 fu fondata la prima scuola Waldorf di Stoccarda come risultato di un percorso. Cerchiamo quindi di calarci in quel contesto storico: l'umanità occidentale stava facendo una particolare esperienza. Dal 1870 non c'erano più state guerre in Europa e questo faceva immaginare che non ce ne sarebbero state mai più. Si andava configurando un **benessere crescente** e anche la classe operaia aveva ottenuto dei benefici, sia per le lotte che aveva intrapreso, sia per quel crescente bisogno di produrre beni (nascita del consumismo) che potessero diventare anche per i ceti meno abbienti parte integrante della loro vita. Questa situazione **alleggeriva gli animi** e faceva supporre che tutto sarebbe andato nella direzione di un progresso senza ostacoli e che da un punto di vista sociale le premesse potessero indicare anche una certa facilità nella vita quotidiana. Tutto questo fu raggelato nel 1914 dallo **scoppio della Grande Guerra** che nessuno voleva, nemmeno i governanti. In questo contesto storico Rudolf Steiner, che aveva iniziato la propria opera già agli inizi del '900, aveva molto chiaro che la maturità degli uomini del suo tempo non era in grado di superare e accogliere in senso evolutivo le sfide che il nuovo secolo stava portando. Da un punto di vista sociale tutto ciò che stava manifestandosi era soltanto qualcosa di assolutamente superficiale che non incideva realmente nella vita degli uomini. Il risultato, ossia la prima Guerra Mondiale, fu proprio il risultato di questa **mancata maturità sociale**. Steiner aveva un seguito di persone che lo accompagnavano e con le quali elaborava una

teoria conosciuta in ambito antroposofico come **triarcolazione dell'organismo sociale**, che ne prevedeva una riformulazione generale in tutte le proprie componenti (culturale, giuridica ed economica). Ci fu un momento in cui venne chiesto da un allievo di Steiner facente parte del Consiglio Federale tedesco di portare un impulso per "permettere alla Germania di uscire dal fango nel quale stava affondando". Steiner propose il rinnovamento dell'organismo sociale noto come **triarcolazione** affinché potesse giungere sia al Consiglio Federale tedesco, all'imperatore Guglielmo II, ma anche all'imperatore Carlo d'Austria, attraverso il fratello di un altro allievo di Steiner che faceva parte di



questo entourage. Tutto questo sembrò in un primo momento poter diventare anche realtà concreta. Purtroppo però non venne compreso l'impulso che Steiner diede e lui si rese conto dalla lettura dei giornali successivi alla sua presentazione che gli statisti non avevano assolutamente preso consapevolezza del lavoro che avrebbero dovuto realizzare: fece così la dolorosissima esperienza che l'impulso che aveva portato era fallito. A seguito di questo fallimento occorre necessariamente operare su altri piani. Faceva parte del contesto che accompagnava Steiner nell'elaborazione dei contenuti che riguardavano l'organismo sociale anche **Emil Molt**, direttore della fabbrica Waldorf-Astoria di Stoccarda, che chiese a Steiner di collaborare per **creare una scuola per i figli dei suoi dipendenti**. Questo fu il motivo per cui poté prendere vita quella primissima esperienza. Steiner accettò l'incarico, preparò nel giro di due settimane gli antroposofi futuri insegnanti che personalmente aveva

scelto e così poté partire questa prima scuola. Questa fondazione ha una **matrice sociale**, non è stata fondata la scuola Waldorf per insegnare ai bambini a leggere e a scrivere, sebbene questo faccia parte integrante del progetto insieme a tutto ciò che in una normale scuola viene svolto. Questa scuola doveva, attraverso una modalità particolare di insegnamento, **educare le nuove generazioni** affinché, una volta adulte, potessero portare un contributo all'interno dell'organismo sociale tale da creare **condizioni evolutive per l'intera umanità**. Steiner desiderava che queste scuole non rimanessero separate dal contesto sociale, ma che questa pedagogia potesse fluire poi in un contesto più ampio. Questa prima scuola fu come un seme posto dal quale poi arrivarono molte altre scuole nel mondo.

(sintesi intervento di Claudia Gasparini)

Dalla nascita delle prime scuole alle nostre scuole

Nell'agosto del 1919 Rudolf Steiner tiene un ciclo di 6 conferenze dal titolo **"Educazione problema sociale"**, che getta una sorta di ponte tra ciò che è l'impulso originario fallito o comunque rimandato e nasce l'idea che gli uomini devono poter essere già educati in un certo modo da persone che hanno una visione dell'uomo e del mondo particolare perché ciò possa essere possibile. Subito dopo parte il **corso per la formazione degli insegnanti** sempre nell'agosto del 1919 a Stoccarda che ancora adesso costituisce la nervatura, la spina dorsale di tutta la formazione degli insegnanti Steiner-Waldorf. Steiner squaderna tutta l'antropologia in 14 conferenze, tutto l'elemento della didattica e dialoga con gli insegnanti perché dopo pochi giorni sarebbe partita la scuola, che peraltro partì con un flusso di bambini che arrivavano sia dalla fabbrica, sia dai dintorni, sia da figli di antroposofi che si auguravano potesse nascere una scuola di questo tipo. La scuola sostanzialmente vive accompagnata dalla figura centrale di Rudolf Steiner, che all'interno del Collegio costituisce proprio la **forza della sorgente che ispira** con grande capacità di trasmettere contenuti molto forti, sostanziali ed equilibrati proprio da una didattica che risponde alle domande evolutive, nel senso che pone **tutta la didattica come risposta educativa all'antropologia**.



Sabino Pavone

Non quindi una didattica posta a caso, ma come risposta educativa ed istruttiva nell'ambito dello sviluppo, in particolar modo nel secondo e poi nel terzo settennio. Nel 1923 nel Convegno di Natale Rudolf Steiner tende a chiarire quale sarebbe stato in futuro il senso della scuola Waldorf, anche perché lascia agli insegnanti un patrimonio che ancora adesso stiamo balbettando e a cui ci stiamo avvicinando. È una **pedagogia del futuro**, altro che attualità, altro che porsi la domanda se è ancora attuale. In realtà abbiamo una potenzialità di cui abbiamo realizzato pochissimo in un secolo, stiamo solo scalfendo appena, appena l'antropologia. In quel periodo Rudolf Steiner chiarisce che dovrebbero esistere delle scuole modello, che intende come scuole

che incarnano la didattica e la vita sociale con la forza primigenia dell'origine. Ciò non toglie che deve essere una **rivoluzione culturale** e quindi non è solamente un'educazione-istruzione che ha a che fare con i bambini delle nostre scuole perché tutti i bambini sono figli nostri. La scuola steineriana non è una scuola di metodo, pur avendo degli aspetti di metodo e questi sono ricavati da un'antropologia aderente alla sorgente della forza primigenia che è l'antroposofia. La domanda fondamentale è: **“Come conciliare il principio della libertà individuale con la forza della coesione sociale?”**. Questo è il tema centrale di tutta l'evoluzione dell'umanità nello sviluppo dell'anima cosciente. Rudolf Steiner ci lascia un patrimonio enorme, da una parte ricco d'entusiasmo e dall'altra ricco di responsabilità. Nell'ultimo secolo la sfida all'interno delle scuole dal punto di vista dei Collegi è stata quella di riuscire a **creare comunità di responsabilità**, organi di funzione di responsabilità là dove l'arbitrio del singolo viene sostituito dalla responsabilità della comunità. In ciò sono sostenuti dalla consapevolezza che uno dei principi fondamentali che ispira proprio lo stile di guida di una realtà antroposofica è da una parte avere **profonde convinzioni**, possibilmente grazie a un giudizio autonomo e non legato a un guru fuori di me e dall'altra parte **amore per tutta l'umanità**. Senza questa contrapposizione noi diventiamo una realtà estremamente settaria e meritevole di questo timbro. La domanda che va posta quindi non è *che cosa occorre che l'uomo sappia fare per l'ordinamento sociale già esistente, ma quali disposizioni porta in sé e che cosa può venire sviluppato in lui*. In questo modo diverrà possibile che le generazioni che crescono possano apportare sempre nuove forze all'ordinamento sociale esistente. È proprio un giro di boa, completamente e noi ci troviamo ad affrontarlo.

(sintesi intervento di Sabino Pavone)



Karen Chapman dirige il coro

Il titolo poi proseguiva dicendo: **“La Scuola Waldorf: un'occasione per tutti tra competenze misurabili e incommensurabili”**. Se ci soffermiamo su questo tema, possiamo cogliere che in quel **“tutti”** ognuno di noi può ritrovare se stesso a prescindere dal posto occupato nella comunità. Nelle competenze che la vita ci porta inevitabilmente a sviluppare possiamo cogliere il valore di quanto esse passino da uno stato misurabile ad uno più elevato, incommensurabile.

Sull'onda di questa riflessione, i partecipanti giunti a Pesaro, hanno potuto riabbracciare amici che rivedono a volte solo in quest'occasione e condividere con essi il lavoro che li avrebbe attesi di lì a poco. La giornata del venerdì ci ha riservato la piacevole sorpresa di una **fiaba** (*“L'uccello d'oro” di Grimm n.d.r.*) narrata dalla maestra Naama Passamani, le cui immagini hanno arricchito i nostri sogni nei giorni a venire. L'indomani il gesto artistico del **canto** portatoci dalla maestra Karen Chapman è risuonato in noi come le campane del testo consegnatoci, preparando inconsapevolmente ognuno dei presenti a **salpare verso il secondo settennio** in un viaggio fatto di emozioni, passione, professionalità ed esperienze di vita. Alla guida di questo vascello, con la sua esperienza e sicurezza a volte tradita dalle emozioni, la maestra Silvana Rossello ha tenuto il timone a dritta donandoci per un momento la sensazione d'essere seduti tra i banchi, protagonisti in una delle tante classi che compongono le nostre scuole e intenti ad apprendere la magia di un teorema matematico oppure con il naso all'insù alla ricerca di Orione nel cielo stellato. Come ogni viaggio che si rispetti, prima o poi arriva un approdo, dove ad attenderci abbiamo trovato il maestro Sabino Pavone al quale è stato affidato l'incarico di condividere i temi scelti per **gruppi di lavoro**. Come ogni edizione, il momento dei lavori in gruppo ha riservato grandi sorprese, a volte piacevoli, altre meno, mantenendosi tuttavia un appuntamento evolutivo in cui ad ognuno di noi viene richiesta capacità d'ascolto e qualità d'animo affinché

Educare o Istruire?

di Stefano Notturmo

È la domanda con la quale esordiva il tema del Waldorf Italia 2016.

Una domanda che non voleva sottendere risposta alcuna se non quella di risvegliare in noi quelle forze grazie alle quali affrontiamo il compito d'essere uomini su questa terra.

ogni partecipante possa trarre dei frutti da queste occasioni di condivisione.

Dopo la pausa pranzo, il maestro Sabino ci ha accompagnato tra le **mura di quell'edificio chiamato mondo**. Nel suo intervento ci ha portato subito ad una riflessione quando ha affermato: *“La scuola si fonda ogni giorno ed oltre a questa certezza possiamo averne un'altra, ossia che non riusciremo a finire quello che abbiamo iniziato”*. Il concetto di edificio, inteso come oggetto delimitato da pareti, in quell'istante è svanito, lasciandoci riscoprire come quell'atto di volontà che ci ha condotti a scegliere con forza la pedagogia Waldorf per i nostri figli, nel tempo si è rivelato **elemento vitale anche per noi genitori**. Questa scelta infatti ci porta quotidianamente a misurarci con la nostra parte egoica, sempre però in ascolto degli altri poiché la qualità delle nostre parole nasce anche dalla qualità di chi ci ascolta. La sera del sabato di questa quattordicesima edizione, come 14 sono gli anni di un adolescente che vuole andare nel mondo, ha accolto tra le sue braccia la **nascita della Rete Italiana dei Genitori delle Scuole Waldorf in Italia**. Nella sala principale, accompagnati dai sette genitori del gruppo di fondazione della Rete e da alcuni esponenti della Federazione, i genitori delegati dalle loro scuole hanno potuto per la prima volta incontrarsi e conoscere di persona quei sette genitori che per due anni hanno lavorato instancabilmente

affinché tutto fosse pronto per quel momento. Alla lettura di Missione e Regolamento, sono seguite le domande tra i presenti, che in un clima di ascolto reciproco hanno confermato la qualità sociale coltivata in questi anni. La serata si è conclusa allora con l'impegno di potersi rivedere in ambito regionale accompagnati da almeno un membro del gruppo di fondazione con una cadenza che per il momento viene lasciata nella libertà di ogni area geografica. Una foto di gruppo ricorderà a tutti noi questo primo passo di un cammino ancora lungo.

Giunti a domenica, nel **Plenum conclusivo** Claudia Gasparini prima e Sabino Pavone poi hanno tratteggiato con le loro parole un quadro armonioso, dove tra i colori che lo compongono si sono potute chiaramente distinguere quelle forme nate dall'amore profuso dall'articolazione sociale presente nel nostro Movimento.

Al momento dei saluti il maestro Sabino ha riassunto quello che è emerso dai lavori di gruppo e ci ha congedato esortando tutti noi a riconoscere lo Spirito che ci guida.

“Le Comunità devono riconoscere l'esistenza dello Spirito, affinché Egli riconosca le Comunità”



Arrivederci al prossimo Waldorf Italia.

L'identità di un amministratore di scuola Waldorf

Sabato 19 marzo u.s. presso la scuola Maria Garagnani di Bologna si è svolto l'incontro per amministratori alla presenza di una sessantina di persone provenienti da 23 realtà diverse. Scopo era quello di dare un'immagine del ruolo di amministratore in una scuola Waldorf, in modo da maturare maggiore consapevolezza del proprio compito. Di seguito una sintesi dell'amministratore Fabio Montelatichi, che ringraziamo per il contributo.



Il tema centrale delle nostre scuole oggi è quello dell'**Identità**. Come delineare chiaramente un'identità Steiner-Waldorf condivisa, nel panorama di oggi in cui le scuole sono sempre più conosciute? Quando qualcuno ci chiede "Chi siamo" abbiamo una risposta univoca e coerente come movimento?

La scuola Steiner-Waldorf è nata storicamente dopo il fallimento dell'impulso della triarticolazione sociale conseguente alla prima guerra mondiale. Le scuole Waldorf quindi sono lo "**scrigno**" che conserva e perpetua l'impulso sociale e continuano a svilupparlo e proporlo alla società.

Agli amministratori dunque non è richiesto di essere antroposofi, ma allo stesso tempo non si può ignorare il **fondamento conoscitivo delle nostre scuole**, che va all'interno di esse valorizzato e tenuto sempre presente come via di conoscenza adeguata al contesto (non come dogma o religione).

L'archetipo della scuola Steiner-Waldorf non è incarnato pienamente da nessuna scuola: tutti siano in cammino e realizziamo diversi aspetti di questo sfaccettato ideale. L'elemento fondamentale che non deve mancare è "**mettere al centro l'elemento umano**".

Approfondendo il tema del fondamento antroposofico, si rileva che esso deve essere presente anche nelle **forme pratico-giuridiche della scuola**, non soltanto nella pedagogia. L'amministratore deve costruirsi una visione organica della scuola, nel suo interesse secondo leggi spirituali precise. Non può essere solo uno "specialista" che interviene per la sua parte e poi non si occupa del resto (anche se sono ovviamente necessarie distinzioni dei compiti secondo le competenze specifiche). L'amministrazione di una scuola Steiner-Waldorf è un'occasione per mettersi su un cammino spirituale, che coinvolge tutto il nostro essere, non solo le poche ore delle riunioni.

Si condivide a tal fine un'immagine della scuola ispirata alla **triarticolazione dell'organismo**:

CAPO	PENSARE	IDEALI	MAESTRI
RITMO	SENTIRE	EQUILIBRIO tra IDEALI e RISORSE	AMMINISTRATORI (Collegio-cuore; CdA-polmoni)
METABOLISMO MEMBRA	VOLERE	RISORSE	GENITORI

L'amministratore è in grado di creare il collegamento tra maestri e genitori, può mantenere desto il Collegio sui temi sociali ampi della scuola, e può indirizzare la ricchezza di forze dei genitori. La scuola Steiner-Waldorf è **un'impresa (nel senso "cavalleresco")** per portare sulla Terra qualcosa di nuovo, che non c'è. Bisogna cercare **modi nuovi di fare le cose**, non si possono importare le modalità a cui siamo abituati senza trasformarle grazie alla via di conoscenza antroposofica.

Il compito delle scuole è portare un "impulso rivoluzionario nella cultura" (R. Steiner); l'incontro tra uomini secondo nuove modalità risveglia un nuovo Spirito.

Questo Spirito è profondamente legato alla rifondazione della Società Antroposofica, operata da Rudolf Steiner nel 1923 con il Convegno di Natale. In questa rifondazione abbiamo l'archetipo di una realtà che unisce l'elemento esoterico con quello pubblico. È la **Società Antroposofica** l'archetipo sociale cui ispirarci per le forme amministrative di una scuola.

Tutto questo viene permesso da un profondo **lavoro morale e sociale**. Solo tenendo fermamente presenti i comuni ideali, perseguendoli anche se sono elementi ideali, possiamo trovare una condivisione delle mete ed un percorso comune. È una grande sfida tra difficoltà esterne ed interne. Ogni scuola è quindi parte di un organismo, ciò che le accade riguarda tutto il Movimento. Spesso sulle scuole Steiner-Waldorf ricade ogni sorta di pregiudizi che non ha senso combattere, bensì occorre restare mobili, vivi, per essere inafferrabili dai pregiudizi.

In questo lavoro si può contare anche su **referenti internazionali**: la Sezione di Pedagogia della Libera Università di Scienza dello Spirito al Goetheanum (Dornach, CH); lo European Council for Steiner-Waldorf

Education (ECSWE); la International Association for Steiner-Waldorf Early Childhood Education (IASWECE); il Freunde des Erziehungskunst (Amici dell'Arte dell'Educazione); il Forum Internazionale dei Maestri (ex "Circolo dell'Aia"). Questo contesto internazionale rimane in collegamento con le scuole tramite il lavoro della **Federazione**, che non è un organo che "comanda" o "decide chi è Waldorf", ma un aiuto per coordinare il lavoro comune grazie ad un osservatorio privilegiato. La Federazione propone il percorso formativo cosciente per amministratori nel delicato momento del ricambio dei medesimi nei Consigli Direttivi, che è spesso diventato critico nelle biografie scolastiche. L'ideale nelle fasi di successione degli amministratori è riuscire ad operare un affiancamento ed avere sempre un ricambio parziale, per potere creare continuità e mantenere chiaro e desto l'elemento dell'identità e dei passi compiuti. Come dare cioè continuità ad un'identità? Su questo tema appunto si costruisce la proposta della Federazione di "formazione per gli amministratori".

La Federazione non lavora da sola, ma fa parte del **Gruppo di Coordinamento Nazionale**, composto dal proprio Consiglio Direttivo, dal Consiglio dell'Associazione degli Insegnanti e da quello di Sole Luna Stelle.

In ricordo di Anna Erede

Mentre scrivo queste poche righe riassuntive di una sincera e lunga amicizia, Anna è accanto a me, con la sua grande forza, ma anche con le sue piccole debolezze. Non è stata solo una cara amica e un esempio, ha anche collaborato per alcuni anni con la Federazione in qualità di *ambasciatrice* (così la chiamavamo in virtù della sua passata professione) presso lo European Council of Steiner Waldorf Education (ECSWE).

Il 10 agosto scorso aveva festeggiato il suo 90° compleanno, ma la salute l'aveva già abbandonata da qualche tempo e da Firenze, dove aveva vissuto a lungo, era ritornata nella sua terra, la Liguria, dove ha lasciato il piano terreno il 16 aprile u.s.

Per lunghi anni aveva svolto la propria professione presso l'ambasciata italiana a Londra, ma soprattutto a Parigi. La permanenza all'estero l'aveva resa cittadina del mondo, infatti una volta in pensione aveva continuato a viaggiare trovando soprattutto in Svezia un luogo ideale per la propria natura. A 70 anni aveva iniziato a studiare lo svedese e trionfante poi mi aveva raccontato che alla bella età di 76 anni aveva tenuto la sua prima conferenza in quella lingua sui *Cenacoli Fiorentini*, da lei studiati a lungo in chiave antroposofica. Amava l'arte pittorica, che esercitava personalmente, ma amava soprattutto l'antroposofia che aveva scelto come via di conoscenza. Questo binomio, arte e antroposofia, erano la sostanza delle sue interessanti conferenze. A Firenze ha partecipato per anni alla vita antroposofica. È stata fiduciaria del Gruppo Jeanne D'Arc e corresponsabile delle proposte culturali, artistiche e pedagogiche.

Più vicina agli 80 che ai 70 aveva appreso l'uso del computer con ferrea volontà; non poteva accettare di rinunciarvi poiché sapeva che attraverso questa via avrebbe meglio potuto comunicare con la Federazione e il mondo oltre confine.

Nella Christengemeinschaft aveva trovato risposte alle proprie domande e amici con i quali condividere importanti momenti della sua vita.

Ha lasciato il piano terreno, ma ci è al fianco con la sua esuberanza ed il grande amore per l'umanità che voleva libera. Aveva coscienza dei propri limiti, ma anche del grande potenziale che alberga in ogni individuo. Aveva scelto di essere in cammino, ma non da sola, voleva essere insieme alla comunità di uomini che aveva riconosciuto essere la sua grande famiglia. Ora potrà continuare a farlo.

Claudia Gasparini



Goetheanum - Dornach

È noto a tutti che il movimento delle Scuole Steiner-Waldorf è diffuso in tutto il mondo. Forse non tutti sono però al corrente che periodicamente insegnanti di tutto il mondo si incontrano al Goetheanum di Dornach. L'occasione viene data dai convegni mondiali, come quello che si è tenuto dal 28 marzo al 2 aprile scorsi. La partecipazione degli insegnanti agli incontri di aggiornamento è uno degli elementi posti a fondamento dell'appartenenza delle scuole alla Federazione perché nell'incontro e nel confronto, non nell'autoreferenzialità, possiamo sperare di realizzare al meglio l'ideale che le nostre scuole vogliono

incarnare. In questo senso l'incontro mondiale dei maestri ha un particolare valore e la Federazione, e con questo intendiamo tutte le scuole socie, ha deciso di sostenere economicamente gli insegnanti che intendevano partecipare. Grazie a questa possibilità a Dornach erano presenti ben 71 gli insegnanti provenienti da 18 scuole socie. I contributi erogati per sostenere le spese di iscrizione ammontano a 32.788,00 euro. L'Associazione degli Insegnanti ha invece dato un sostegno per le spese di viaggio ad alcuni insegnanti provenienti da scuole non socie che pure erano presenti al Convegno. Non abbiamo il dato totale degli insegnanti italiani presenti, ma a detta dei presenti era forse il gruppo più consistente. Un segnale importante per il nostro movimento italiano, che si sta distinguendo per la volontà di rafforzare la propria identità Steiner-Waldorf.

Armando Comoretto, della Scuola Novalis, ci dona un resoconto permettendoci di respirare un po' di quanto vissuto dagli insegnanti.

10° Convegno Mondiale degli Insegnanti - Dornach, 28 marzo - 2 aprile 2016

SUPERARE L'OSTACOLO: IL CORAGGIO PER LA LIBERA VITA SPIRITUALE

In una cornice di tempo atmosferico variabile e vivace, la collina di Dornach si è riempita dei colori di quasi mille insegnanti Waldorf provenienti da tutto il mondo, rappresentanti di un'ottantina di nazioni.

Il Convegno, durato sei giorni intensi e pieni, è stato caratterizzato da una grande varietà di interventi, aventi come tema comune quello dell'esperienza dell'ostacolo e del suo superamento grazie alle forze del coraggio generate dal rapporto con il mondo spirituale.

La giornata iniziava con un momento di canto comune, che intonava la comunità dei maestri generando freschezza ed allegria. Seguivano i contributi ed i racconti portati da giovani maestri, o da maestri che operano in regioni del mondo dove la pedagogia Steiner-Waldorf è nascente.

La prima parte della mattinata si concludeva con una conferenza più strutturata, ricordiamo il bellissimo intervento di **Constanza Kaliks**, membro della Presidenza e responsabile della Sezione per la gioventù, "Del valore di imparare a conoscere attivamente - Sfide dell'educazione in una civiltà digitale", e quello di **Michal Ben Shalom** "Nuotare controcorrente: un viaggio autentico e creativo", durante il quale ci è sembrato che il tempo si fosse fermato e che una nuova qualità di spazio fosse sorta nella grande sala. La seconda parte della mattinata ed il primo pomeriggio erano dedicati al lavoro nei gruppi artistici o

di dialogo, per gli italiani c'era la possibilità di dedicarsi all'arte plastica, con un particolare riferimento alla statua lignea del Rappresentante dell'Umanità.

Il pomeriggio proseguiva con interventi che avevano per argomento l'impegno civico, portati da personalità come **Bodo von Plato**, membro della Presidenza, dalla coraggiosa **Nesreen Bawari**, fondatrice, tra l'altro, di una scuola Waldorf nel Kurdistan iracheno, da **Rolf Soiron**, manager svizzero che ci ha dato un panorama apocalittico, ma reale, dei prossimi anni da un punto di vista dei cambiamenti tecnologici e sociali, da **Daniele Ganser**, ex allievo Waldorf della scuola di Basilea, ora storico, esperto di ricerca sulle fonti energetiche e del loro rapporto con i conflitti, con i flussi migratori ed il terrorismo nelle regioni del Medio Oriente.

Le serate sono state allietate da rappresentazioni di alcune scene del Faust di Goethe, dall'Euritmia della scuola brasiliana di Marilia Barreto, dal Coro delle Superiori di Berna, Ittigen, Langnau, dall'Orchestra giovanile Waldorf.

Il primo e l'ultimo giorno sono stati dedicati agli interventi dei due responsabili della Sezione di Pedagogia. **Claus-Peter Röh** ha parlato degli "Ostacoli come sorgente di iniziativa pedagogica", ed ci ha portato un'immagine di quello che sta accadendo ormai nel mondo contemporaneo in molte scuole, dove vengono realizzate le "classi digitali". Sono classi dove

l'interazione tra insegnante ed allievi è completamente lasciata ed affidata all'elemento mediatico. L'insegnante può solo "premere il bottone giusto" per rispondere ai ragazzi, quello è l'ambito di libertà che gli rimane, tutto il resto è demandato al tablet o al computer.

Pensiamo a come nelle nostre scuole prepariamo le esperienze dei ragazzi con racconti, immagini, disegni, e come poi loro, una volta giunti a contatto con la realtà di cui abbiamo loro raccontato, la riconoscano come vera. "È proprio come la maestra/il maestro mi ha raccontato!". Uno dei nostri compiti consiste nel mettere in moto la volontà, nostra e dei ragazzi, sviluppare interiori forze di fantasia al posto di immagini fissate e rigide. La missione dell'Antroposofia e della scuola Waldorf non è quella di escludere la subnatura, ma di portare un contrappeso alla tendenza di scendere in tale ambito. La nostra missione è quella di creare, di sviluppare una "sopranatura" come contrappeso alla subnatura (Rudolf Steiner, Massime Antroposofiche).

Forian Osswald ha raccontato la fiaba russa dei tre eremiti e del vescovo, poi ha messo davanti a noi, in successione, tre sedie. La prima è quella posta nella propria stanza di meditazione, è il tema del colloquio con se stessi; grazie a tale lavoro possiamo collegarci con il nostro angelo ed acquisire forza, forza interiore. La seconda sedia è stata messa di fronte all'altra, grazie ad essa possiamo entrare in dialogo con un'altra persona, dal dialogo sorge il coraggio, si generano forze di coraggio e di amore. La terza sedia porta in sé una prova, una sfida: "Io posso stare bene con te, ma con l'altro...". Il non rimanere chiusi ai rapporti generati dalla simpatia, alle amicizie ed alle alleanze inevitabili in una comunità, è una sfida, che se portata a termine bene, ci dà un orientamento, una direzione apportatrice di forze vitali per la comunità. È un vivere sull'acqua, uno scrivere sull'acqua, anche un leggere sull'acqua.

È stato portato anche il tema di quanto sia importante, nel lavoro di collegiale, di attendere e di fare silenzio prima di prendere una decisione.

Non vanno dimenticate le lunghe pause, anche di un'ora, che hanno permesso incontri, dialoghi, scambi. Infine si è guardato alle iniziative ed al percorso che guardano al 2019 ed ai cento anni della Scuola Waldorf: un'occasione di ricordare, ma anche di guardare al futuro del nostro movimento pedagogico.

Una settimana intensa, ricca di colori, di impulsi e di respiro!

Armando Comoretto



Bisogna integrare cielo e terra: tra questi due spazi nasce l'anima

I Tre Eremiti *dalle "fiabe popolari del Volga"*

"E nel pregare non usate ripetizioni inutili, come fanno i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di cosa avete bisogno, prima ancora che glielo chiediate". - Matteo 6: 7-8.

Durante la navigazione dalla città di Arcangelsk al monastero-fortezza di Solovki, un arciprete chiese al comandante del battello di potersi fermare qualche tempo in un'isoletta dove c'erano tre eremiti che godevano fama di santità. Allorché i tre lo videro, si inchinarono sino a terra davanti al sacerdote e così risposero alla sua domanda circa il modo in cui pregavano:

"Noi preghiamo così – Tre siete Voi, tre siamo noi, abbi pietà di noi!"

L'arciprete allora: "Voi certamente avete udito parlare della Santissima Trinità ma non pregate come si deve. Io vi insegnerò a pregare secondo la Sacra Scrittura e vi dirò come Iddio comandò a tutti gli uomini di pregarLo" ...ed iniziò ad insegnare loro il Padre Nostro. Lo insegnò per dieci, cento volte e sino a quando gli eremiti non lo ebbero imparato. L'arciprete ritornò dunque soddisfatto alla nave che lo attendeva. Durante la notte si sedette a poppa guardando il mare dove l'isola era scomparsa. Improvvisamente vide qualcosa sulla scia luminosa che la luna disegnava sul mare: erano gli eremiti che correvano sul mare dietro al battello dove si trovava. Quando lo raggiunsero, gridarono: "Caro padre, abbiamo dimenticato la preghiera che ci ha insegnato!".

L'arciprete si segnò, si inchinò davanti ai tre eremiti che, per la loro grande fede, avevano camminato sull'acqua e così disse: "È cara al Signore la vostra preghiera, eremiti di Dio. Non sta a me insegnarvela. Pregate voi per noi peccatori!". L'arciprete si inchinò di nuovo fino a terra dinnanzi agli eremiti, che, voltatisi, tornarono camminando sul mare alla loro isola.

Il WOW - DAY in Italia: siamo in tanti!

Carissimi, dal 2009 anche l'Italia, insieme a tutto il mondo, partecipa ad una preziosa iniziativa: il **WOW - DAY**, una giornata nella quale gli alunni delle scuole Waldorf dei cinque continenti realizzano attività per raccogliere denaro da donare ad altre realtà educative Waldorf che sono in zone del mondo dove la realizzazione di tali iniziative è veramente difficoltosa e dove la loro sopravvivenza sarebbe impossibile senza questo sostegno.

In tutti questi anni, con un bellissimo impegno e con tante idee ricche di fantasia e creatività, hanno partecipato le scuole di: Bologna, Bolzano, Borgnano, Conegliano, Latina, Milano via Clericetti, Milano via Pini, Padova, Reggio Emilia, Trento, Treviso...

Grazie ancora a tutti!

E mentre questo anno scolastico si chiude, vogliamo salutarvi con una bella novità: ora saremo in due, pronte ad ascoltarvi e darvi informazioni e suggerimenti ...
Benvenuta Alicia e grazie della disponibilità!

Ci sentiamo a Settembre, con nuovi progetti e un nuovo **WOW - DAY!**
buona estate,

Susanna e Alicia
347 9850190
susanna.stefanoni@gmail.com
www.freunde-waldorf.de/en/wow-day.html

...Noi siamo cresciute...e voi?



Susanna Stefanoni con i rappresentanti delle scuole che hanno aderito al WOW-DAY

EDIZIONI EDUCAZIONE WALDORF COLLANA "STUDI ANTROPOSOFICI SULLA PEDAGOGIA STEINERIANA"

Vista la sempre maggiore espansione del movimento pedagogico steineriano, in particolare anche delle scuole per l'infanzia rivolte al primo settennio, espansione che comporta inevitabilmente anche il rischio di avere dei nessi sempre più labili con le radici antroposofiche della pedagogia steineriana, l'Associazione Sole Luna Stelle, attraverso il dott. Stefano Pederiva, ha proposto alla Federazione una collaborazione per pubblicare una serie di studi prettamente antroposofici che contrastino questo rischio e rivalutino con cura e attenzione i molteplici stimoli dati da Rudolf Steiner per l'area educativa.

La proposta si è concretizzata nella collana "Studi antroposofici di pedagogia steineriana" a cura di Sole Luna Stelle, edita da Edizioni Educazione Waldorf, che presenta una serie di testi di Peter Selg, fra i quali:

- Innatalità – La pre-esistenza dell'uomo e la via verso la nascita
- Il bambino quale organo di senso – La comprensione antroposofica del processo di imitazione
- Io sono diverso da te - L'esperienza del sé e del mondo al centro dell'infanzia
- Pedagogia antroposofica – Il corso di Rudolf Steiner nel municipio di Berna
- La meditazione del punto e del cerchio del corso di pedagogia curativa – Dell'io in divenire dell'uomo
- Il nucleo spirituale della scuola Waldorf

L'Associazione Sole Luna Stelle così presenta la collana:

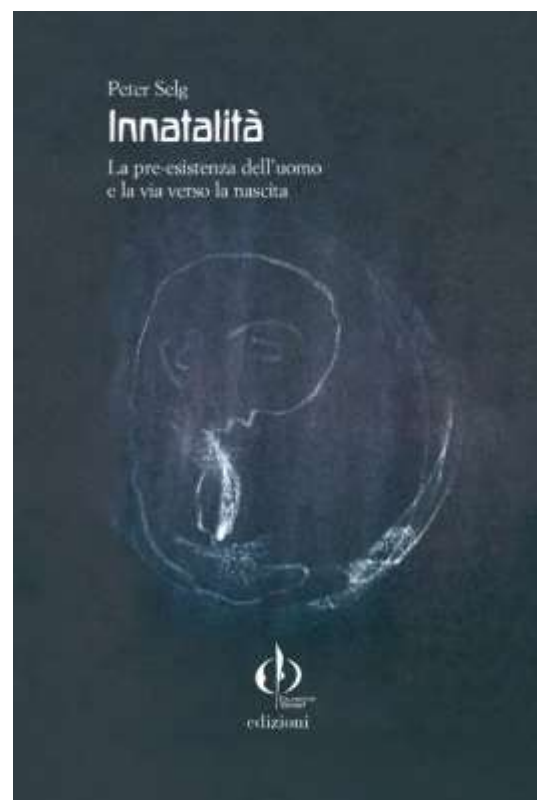
"Dopo quasi un secolo un impulso spirituale va ripreso in considerazione, sia per la conoscenza che per la operatività pratica. L'impulso pedagogico dato da Rudolf Steiner si trova oggi in questa situazione, si trova cioè davanti alla esigenza di collegarsi sempre a nuovo con le sue sorgenti spirituali. La collana "Studi antroposofici di pedagogia steineriana", vorrebbe dare un contributo in questa direzione, con particolare attenzione alla prima infanzia.

I volumi proposti, snelli, ma ricchi di contenuto, presentano una serie di riflessioni sulle ricerche antroposofiche di Rudolf Steiner relative ad alcuni elementi significativi dell'infanzia e dello sviluppo dell'uomo. Si rivolgono quindi a chi già conosce il linguaggio antroposofico e cerca un approfondimento dell'immagine dell'uomo in divenire. Più questa immagine è spiritualmente ricca e differenziata, più la sua interiorizzazione può diventare sorgente di validi interventi educativi.

L'infanzia, oggi sempre più minacciata e al centro di una lotta per la sopravvivenza della sua specifica dignità, ha bisogno di essere seguita e curata da uomini che ne colgano e ne rispettino la dimensione spirituale. I testi

proposti vorrebbero essere uno stimolo per la formazione di questi uomini."

Entro giugno sarà disponibile il primo testo: "Innatalità - La pre-esistenza dell'uomo e la via verso la nascita".
 Scrive Selg nella prefazione: "Ogni giorno nascono bambini in tutti i continenti e in tutti i paesi della Terra; aprono gli occhi al mondo e respirano autonomamente, compaiono improvvisamente dopo mesi di attesa, ma "nuovi", nati a nuovo, con la loro necessità di essere aiutati, ma anche con la magia del loro essere individuale. Effettivamente i "neonati" giungono in Terra con una dignità personale, con una dimensione dell'io univocamente riconoscibile nel loro essere e nella loro modalità di incontro. Di fronte a questi fatti inconfutabili sorge evidente la domanda da dove vengano i bambini, ossia le loro anime; nessun riduzionismo scientifico, nessun potente paradigma della genetica e dell'ereditarietà ha messo a tacere questa domanda. I bambini, fin dal primo giorno e in modo chiaramente riconoscibile, sono diversi dai loro genitori che nascendo incontrano; si presentano con la legge della loro individualità, del loro essere specifico, della loro storia molto più antica del giorno del parto e dei nove mesi di gravidanza."



Nel suo saggio Peter Selg porta vari aspetti del concetto di "innatalità" introdotto da Rudolf Steiner per definire la vita pre concezionale dell'uomo e della sua grande rilevanza per la medicina, l'istruzione e la comprensione

dell'individualità umana. Il libro è una versione ampliata di una conferenza da lui tenuta nel 2009 presso il reparto di maternità della Clinica Ita Wegman di Arlesheim e getta una luce sul processo di incarnazione dell'uomo e del suo destino sulla terra che viene preparato a lungo nelle altezze cosmiche.

Sull'autore: Peter Selg, nato nel 1963, è medico, dirige l'Istituto Ita Wegman per la ricerca antroposofica di base (Arlesheim), è professore di Antropologia Medica alla Università Alanus di Arte e Sociologia (Alfter Bonn). Membro della presidenza della Società Antroposofica svizzera, ha pubblicato numerosi studi sull'opera di Rudolf Steiner e sui pionieri del movimento antroposofico.

Indice

1. *La "Madonna sistina" e il "Coro delle anime non ancora nate" - Raffaello e Nelly Sachs*
2. *L'anima umana e il cosmo - La vita prima del concepimento*
3. *"Dallo spirito - entro la comunità umana" - L'ingresso nell'esistenza terrena*
4. *Appendice: Rudolf Steiner "Il passaggio nello sviluppo dell'uomo dall'esistenza animico spirituale alla realtà fisico sensibile" (1922)*

AGENDA

29 agosto - 3 settembre 2016

Baselga del Bondone (TN)

Seminario residenziale "SOLE, LUNA, STELLE"

"Innataità, incarnazione, primi anni di vita del bambino"

1-4 settembre 2016

Scuola Rudolf Steiner di Milano – Via Clericetti 45

Convegno estivo dell'Associazione Insegnanti

"Preparare alla vita attraverso educazione e istruzione"

12-13 novembre 2016

Scuola Waldorf di Padova

CONVEGNO E ASSEMBLEA DEI SOCI

4 e 5 febbraio 2017

CONVEGNO SEGRETERIE

I SOCI DELLA FEDERAZIONE

1. Associazione per la pedagogia steineriana Scuola steineriana "Maria Garagnani" - Bologna
2. Pedagogia Waldorf Bolzano Coop. (Waldorf BZ) - Scuola Waldorf "Il Piccolo Principe - Bolzano
3. Itaca Società Cooperativa a r.l. onlus - Asilo L'Altalena – Cernusco (MI)
4. Cooperativa sociale – Scuola Waldorf "Aurora" – Cittadella (PD)
5. Associazione culturale pedagogica La Formica - Colle di Val d'Elsa (SI)
6. Educare Waldorf FVG - Società Cooperativa Sociale onlus – Borgnano di Cormons (GO)
7. Associazione Steineriana per l'Arte dell'Educazione - Giardino d'infanzia Raggio di Sole – Lecco
8. Associazione pedagogica steineriana "La chiave d'oro" - Latina
9. Associazione pedagogica steineriana Il Giardino degli Ulivi - Scuola "La fonte" – Manduria (TA)
10. Rudolf Steiner Schulverein - Libera Scuola Waldorf "Christian Morgenstern" – Merano (BZ)
11. Rudolf Steiner Cooperativa Sociale onlus - Scuola Rudolf Steiner e Scuola di Formazione "Mario Conti" - Milano
12. Libera Associazione Pedagogica Rudolf Steiner - Libera scuola Rudolf Steiner - Milano
13. Associazione Cometa - Scuola steineriana Cometa e Asilo Girogirotondo in Cometa - Milano
14. Associazione pedagogica ad indirizzo steineriano Sole d'oro – Montecchio Precalcino (VI)
15. Associazione Amici della Scuola ad indirizzo steineriano - Scuola Rudolf Steiner – Oriago (VE)
16. Cooperativa Arcobaleno - Libera Accademia Aldo Bargerò - Scuola Carlo Rizzi – Oriago (VE)
17. Steiner Waldorf Padova Cooperativa sociale onlus - Scuola Waldorf di Padova
18. Libera Scuola Steiner-Waldorf Cooperativa sociale - Reggio Emilia
19. Associazione pedagogica steineriana - Scuola steineriana "Il Giardino dei Cedri" - Roma
20. Associazione Rudolf Steiner per la pedagogia - Asilo Colle Fiorito - Rovereto
21. La Cruna Associazione per la pedagogia Steiner-Waldorf - Scuola Steiner Waldorf Novalis – San Vendemiano (TV)
22. Associazione Scuola Waldorf Silvana Corazza – Sagrado (GO)
23. Castelnuovo s.r.l. – Corso di Pedagogia Steineriana – Sagrado (GO)
24. Associazione sostenitori della scuola Rudolf Steiner - Torino
25. Associazione pedagogica steineriana – Scuola Rudolf Steiner, Asilo Biancaneve e Rosarossa - Trento
26. Associazione per la pedagogia steineriana Michael - Scuola Steiner-Waldorf "Michael" - Treviso
27. Associazione Pedagogica Pan di Zenzero - Spazio Giochi Pan di Zenzero - Venezia
28. Steiner Waldorf Verona Cooperativa sociale onlus - Scuola Steiner-Waldorf Verona – Villafranca di Verona (VR)
29. Associazione Sole Luna Stelle - Milano
30. Associazione degli Insegnanti delle Scuole Rudolf Steiner in Italia e di lingua italiana all'estero - Roma